

CITTÀ IN LUTTO La parlamentare si è spenta dopo una dolorosa malattia, una vita per la famiglia e la politica

L'addio a Maria Paola Colombo Svevo

Figura di riferimento della Dc, aveva aderito prima a Partito popolare e poi alla Margherita

MARIA PAOLA COLOMBO SVEVO

Un vicesindaco monzese al Parlamento europeo

■ Maria Paola Colombo Svevo si è spenta a 68 anni lunedì, stroncata da una dolorosa malattia. Con lei se ne va un pezzo importante della storia politica di Monza: originaria di Rho ma residente in città da molti decenni ha cominciato la sua attività amministrativa nella Democrazia cristiana. Assessore ai Servizi sociali e vicesindaco negli anni Settanta è stata in seguito assessore regionale; eletta al Senato nel 1983 ha partecipato alle commissioni Sanità, Lavoro e Affari costituzionali. Nel 1994 è passata al Parlamento europeo, dove è stata vicepresidente della commissione giustizia e affari interni, ed ha concluso la sua carriera politica nel 1999.

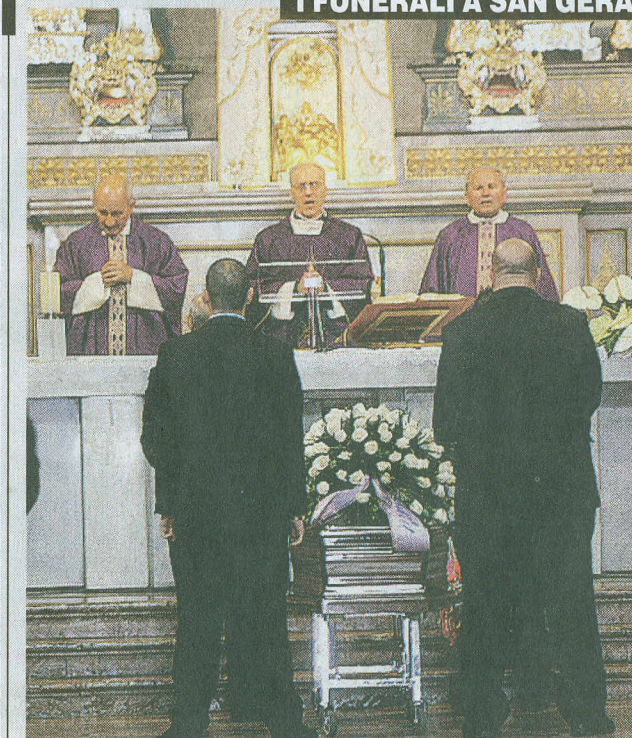
Nel corso della sua attività ha seguito il travaglio della Dc ed ha aderito prima al Partito popolare e poi alla Margherita. Molto legata al gruppo di donne democristiane formatosi attorno a Maria Luisa Casanmagnago, altra brianzola che ha ricoperto ruoli di primo piano nella politica nazionale, amava ricordare che ha raccolto da lei il testimone che poi ha passato a colleghe più giovani, tra cui Emanuela Baio.

Nella sua vita ha saputo sempre conciliare i pesanti impegni pub-

■ Erano in tanti ieri nella chiesa di San Gerardo per salutare Maria Paola Colombo Svevo. Gli amici di sempre, i colleghi che l'hanno conosciuta in tanti anni di attività politica e amministrativa, le persone con cui ha condiviso l'impegno sociale. Tutti si sono stretti attorno al marito e ai quattro figli. Nella sua omelia don Gino Rigoldi, che ha presieduto la cerimonia funebre, ha ricordato la sua sensibilità verso i più deboli, verso gli ultimi. La sua attenzione nei confronti delle questioni sociali ha sempre caratterizzato la sua attività politica. Al primo posto però, ha testimoniato il presidente della Fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti, «Maria Paola ha sempre messo la famiglia». «Ha domandato che fossi io, a nome di chi l'ha amata, a darle il saluto pubblico - ha affermato - è faticoso parlare quando si preferirebbe rimanere in silenzio, ricordarla nell'intimità, ma è doveroso farlo». «Quando ci vedevamo in Fondazione mi diceva che la cosa più bella del mondo è fare la nonna - ha aggiunto l'ex presidente della Regione - recentemente mi ha confidato che quello appena passato è stato il Natale più bello della sua vita in quanto i suoi cari, pur nella fragilità della malattia, l'hanno fatta sentire ancora il perno della famiglia».

Rammentando i molti provvedimenti che la monzese ha firmato, ha posto l'accento sulla legge socioassistenziale approvata negli anni Ottanta dal Pirellone, che ha fatto scuola in Italia. «Con Paola abbiamo vinto una dura battaglia - ha detto - lei è riuscita ad anticipare la valorizzazione del volontariato e ad impostare un corretto rapporto tra pubblico e privato». Negli ultimi

I FUNERALI A SAN GERARDO



Nell'omelia don Gino Rigoldi, che ha presieduto la cerimonia funebre, ha ricordato la sua sensibilità verso i più deboli, verso gli ultimi; l'attenzione alle questioni sociali ha caratterizzato la sua attività politica

I POLITICI RICORDANO LA PARLAMENTARE MONZESE

Paolo Pilotto: mai adombrata dal sospetto

(mb) La famiglia e la politica: sono stati questi i due perni della vita di Maria Paola Colombo Svevo. «C'era un'ambulanza ad attenderla in caso di emergenza», dice Paolo Pilotto, uno di quelli

CITTÀ IN LUTTO La parlamentare si è spenta dopo una

L'addio a Maria Paola Colombo Svevo

Figura di riferimento della Dc, aveva aderito p

MARIA PAOLA COLOMBO SVEVO

Un vicesindaco monzese al Parlamento europeo

■ Maria Paola Colombo Svevo si è spenta a 68 anni lunedì, stroncata da una dolorosa malattia. Con lei se ne va un pezzo importante della storia politica di Monza: originaria di Rho ma residente in città da molti decenni ha cominciato la sua attività amministrativa nella Democrazia cristiana. Assessore ai Servizi sociali e vicesindaco negli anni Settanta è stata in seguito assessore regionale; eletta al Senato nel 1983 ha partecipato alle commissioni Sanità, Lavoro e Affari costituzionali. Nel 1994 è passata al Parlamento europeo, dove è stata vicepresidente della commissione giustizia e affari interni, ed ha concluso la sua carriera politica nel 1999.

Nel corso della sua attività ha seguito il travaglio della Dc ed ha aderito prima al Partito popolare e poi alla Margherita. Molto legata al gruppo di donne democristiane formatosi attorno a Maria Luisa Casanmagnago, altra brianzola che ha ricoperto ruoli di primo piano nella politica nazionale, amava ricordare che ha raccolto da lei il testimone che poi ha passato a colleghe più giovani, tra cui Emanuela Baio.

Nella sua vita ha saputo sempre conciliare i pesanti impegni pubblici e amministrativi con la cura dei quattro figli: forte della sua fatica, ricordano in molti, si è occupata delle difficoltà delle donne. Senza clamore, sottolinea chi l'ha conosciuta bene, senza manifestazioni in piazza ma con azioni concrete.

Abbandonata la politica attiva non si è ritirata a vita privata: era impensabile pensarla a casa sorridono gli amici. Negli ultimi anni, infatti si è dedicata all'insegnamento all'Università cattolica ed ha collaborato con la Fondazione Cariplo e con l'Ismu. Recentemente è stata nominata dal cardinal Dionigi Tettamanzi nel consiglio di amministrazione della Fondazione Ospedale Maggiore Policlinico e in quella che gestisce il Fondo lavoro famiglia a sostegno di chi ha perso il lavoro a causa della crisi.

■ Erano in tanti ieri nella chiesa di San Gerardo per salutare Maria Paola Colombo Svevo. Gli amici di sempre, i colleghi che l'hanno conosciuta in tanti anni di attività politica e amministrativa, le persone con cui ha condiviso l'impegno sociale. Tutti si sono stretti attorno al marito e ai quattro figli. Nella sua omelia don Gino Rigoldi, che ha presieduto la cerimonia funebre, ha ricordato la sua sensibilità verso i più deboli, verso gli ultimi. La sua attenzione nei confronti delle questioni sociali ha sempre caratterizzato la sua attività politica. Al primo posto però, ha testimoniato il presidente della Fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti, «Maria Paola ha sempre messo la famiglia». «Ha domandato che fossi io, a nome di chi l'ha amata, a darle il saluto pubblico – ha affermato – è faticoso parlare quando si preferirebbe rimanere in silenzio, ricordarla nell'intimità, ma è doveroso farlo». «Quando ci vedevamo in Fondazione mi diceva che la cosa più bella del mondo è fare la nonna – ha aggiunto l'ex presidente della Regione – recentemente mi ha confidato che quello appena passato è stato il Natale più bello della sua vita in quanto i suoi cari, pur nella fragilità della malattia, l'hanno fatta sentire ancora il perno della famiglia».

Rammentando i molti provvedimenti che la monzese ha firmato, ha posto l'accento sulla legge socioassistenziale approvata negli anni Ottanta dal Pirellone, che ha fatto scuola in Italia. «Con Paola abbiamo vinto una dura battaglia – ha detto – lei è riuscita ad anticipare la valorizzazione del volontariato e ad impostare un corretto rapporto tra pubblico e privato». Negli ultimi anni la Colombo Svevo ha presieduto la commissione beneficenza della Fondazione Cariplo: «Come sempre si è impegnata con appassionata generosità e competenza – ha spiegato Guzzetti – per tutti noi è stata una maestra». La sua opera a favore dei più deboli, degli emarginati e dei giovani, ha anticipato, sarà commemorata in modo ufficiale a breve. Proprio come una maestra la ricordano ora i tanti politici che ieri hanno partecipato alle esequie: in chiesa c'erano diverse generazioni di amministratori cattolici appartenenti a correnti diverse, tanti ex sindaci democristiani provenienti dalla Brianza, le parlamentari che le sono sempre state vicine come Emanuela Baio, Daniela Mazzuconi, Patrizia Toia e Alessia Mosca. C'erano ex amministratori regionali come Giuseppe Giovenzana, Sergio Cazzaniga, Gianni Verga. C'erano poi i monzesi con il gonfalone del comune: gli ex sindaci Pier Franco Bertazzini e Rosella Panzeri, gli assessori Alfonso Di Lio e Pierfranco Maffè e tanti ex consiglieri.

Monica Bonalumi



Nell'omelia don Gino Rigoldi, che ha presieduto la cerimonia funebre, ha ricordato la sua sensibilità verso i più deboli, verso gli ultimi; l'attenzione alle questioni sociali ha caratterizzato la sua attività politica

I POLITICI RICORDANO LA PARLAMENTARE MONZESE

Paolo Pilotto: mai adombrata dal sospetto

(mb) La famiglia e la politica: sono stati questi i due perni della vita di Maria Paola Colombo Svevo. Lo ricordano tutti gli amministratori che l'hanno conosciuta a Monza e in Brianza. Tutti concordano nell'affermare che la parlamentare ha sempre conciliato nel migliore dei modi il suo pesante impegno pubblico con la casa e la cura dei quattro figli.

«Con Maria Luisa Cassanmagnago è stata la mia maestra - afferma la senatrice del Pd Emanuela Baio - la sua scomparsa mi lascia un grande dolore e un enorme vuoto in quanto con lei se ne va un pezzo della mia formazione politica». La Colombo Svevo, aggiunge, «ha sempre avuto una grandissima capacità di pensiero e di elaborazione, accompagnata da una estrema ricchezza interiore e solidità culturale. Ha sempre saputo consigliarmi, anche di recente, per evitare che commettessi errori». «Sono arrivata all'assessorato ai Servizi sociali otto anni dopo lei ed ho potuto apprezzare la grande capacità con cui ha organizzato il settore - commenta Rosella Panzeri, consigliere provinciale del Pdl - c'è ancora chi racconta che, pochi giorni prima di partorire, era in aula ad approvare il bilancio perché il suo voto era fondamentale mentre all'ingresso del munic-

pio c'era un'ambulanza ad attenderla in caso di emergenza». «La Colombo Svevo è una di quelle persone che, dopo decenni trascorsi in politica, non è mai stata adombrata da un sospetto - gli fa eco Paolo Pilotto del Pd - penso a lei e a Luigi Granelli come a chi, agli inizi degli anni Novanta, ha consentito alla mia generazione di confrontarsi con l'attività pubblica e di avere la certezza che si può amministrare una città senza abdicare agli ideali». «Abbiamo frequentato la Dc insieme - torna indietro nel tempo l'assessore al Personale Alfonso Di Lio - negli ultimi anni l'ho rincontrata come esponente della Fondazione Cariplo dato che ha finanziato un progetto di accompagnamento degli alunni stranieri. Era una donna molto preparata, illuminata, portatrice di novità. Aveva sempre qualcosa da dire ed era molto ascoltata: il suo parere ha sempre contato molto». «Purtroppo non ho mai amministrato la città con lei - riflette l'ex assessore Luigi Caregnato - Maria Paola è sempre stata un'amica a cui ero accomunato dall'orientamento politico e dal credo. Lei ha sempre avuto consigli molto saggi per tutti, supportati da analisi profonde ed equilibrate. Il suo approccio ai problemi da affrontare è sempre stato costruttivo».